

**AIRL**

Da: "Lobato Marta" <marta.lobato@ansa.it>  
A: <segreteria@airl.it>  
Data invio: venerdì 19 novembre 2004 11.43  
Oggetto: pezzi di ieri, oggi ancora niente

KBXT

ZCZC0570/SXA

WTL40256

R EST S0A S91 SA1 QBXB

ITALIA-LIBIA: ESULI A HAMMANGI, IL CIMITERO DIMENTICATO/ANSA  
NEL DEGRADO LE SALME DI 8 MILA ITALIANI, MA INIZIA RECUPERO

(Dell'inviato Augusto Zucconi)

(ANSA) - TRIPOLI, 18 NOV - Il cielo e' plumbeo, la giornata e' piovosa: senza il solito sole di Tripoli appare ancora piu' cupo e desolante il panorama offerto dal cimitero cristiano di Hammangi in cui riposano i resti di oltre 8 mila italiani di Libia e che ex residenti e autorità diplomatiche stanno cercando di salvare dal degrado in cui e' precipitato.

Il progetto di risanamento c'e' gia', i canali ufficiali sono stati attivati ma per il momento mancano i soldi: secondo le stime dell'Airl, l'associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia, ci vorranno almeno 6 milioni di euro per completare la parziale opera di bonifica iniziata circa due anni fa. E non e' chiaro da dove dovranno venire.

Dopo il 1970, anno della cacciata degli italiani dalla Libia, Hammangi era diventato una sorta di terra di nessuno. Il cimitero era stato trasformato in una discarica a cielo aperto con centinaia di loculi profanati da ignoti che sulle salme speravano di trovare oggetti d'oro.

Grazie anche alla collaborazione del comune di Tripoli le tonnellate di detriti accumulate negli anni ora almeno sono state rimosse e, tra palme e pini non proprio rigogliosi, il complesso progettato dall'architetto Paolo Caccia Dominioni, ha in parte riacquisito la sua maestosa fisionomia originaria.

Giovanna Ortu, la presidente dell'Airl, da ieri e' a Tripoli alla testa del primo gruppo di esuli ad essere stato riammesso in Libia dopo l'espulsione e questo e' uno dei primi luoghi che si e' sentita in dovere di visitare.

"Spero proprio che presto non si parli piu' di Hammangi come del cimitero dimenticato, o peggio ancora, del cimitero della vergogna", ha detto ai giornalisti che l'hanno accompagnata nel sopralluogo effettuato stamani insieme con il console generale d'Italia, Carlo Colombo.

"Nei prossimi giorni - ha assicurato il diplomatico - dovremmo finalizzare una intesa con le autorità libiche per la risistemazione del cimitero con la bonifica anche del terreno esterno, e' un'opera molto importante per dare finalmente una degna sepoltura ai civili italiani morti in Libia".

Il progetto complessivo di recupero ruota attorno alla ristrutturazione del sacrario militare che per diversi anni ha accolto le spoglie di oltre 10 mila caduti della guerra coloniale, oltre che la salma di Italo Balbo. Nel 1971 tutti i

resti sono stati trasferiti in Italia e il complesso verra' ora trasformato in un ossario con una propria cappella e un piccolo museo annesso.

Nel quadro del recupero di Hammangi, l'istituto italiano di cultura di Tripoli e l'Airl hanno gia' messo a punto un data base con i nomi di tutti gli italiani sepolti nel cimitero e da poco e' iniziata anche una ricognizione sul campo per procedere all'identificazione delle singole tombe.

Giovanna Ortu sosta davanti alla statua di un angelo divelta dalla sua base. "Ecco il monumento dell'angelo caduto - dice - ecco il simbolo del degrado di questo cimitero, della nostra storia, del nostro dolore".

"Di chi e' la colpa? E' dei vari governi italiani che hanno cercato di fare affari calpestando la dignita' dei morti - aggiunge - oltre che quella del paese di cui sono figli".

La presidente dell'Airl invita i giornalisti a seguirla. "Voglio farvi vedere come le cose potrebbero cambiare", dice. E girato un'angolo, informa che quello che sorge li' e' il cimitero militare inglese: le lapidi sono integre e perfettamente allineate, il prato e' ben rasato come neanche un campo da golf.

"C'e' il discorso dei fondi ma questo non puo' e non deve costituire un problema - dice la signora Ortu - se sara' necessario potrebbe essere la stessa Airl a cercare di raccogliere la cifra necessaria promuovendo una raccolta tra le ditte italiane che operano in Libia". (ANSA).

ZU/FCC

18-NOV-04 18:18 NNNN

...

KBXT

ZCZC0660/SXA

WTL40393

R EST S0A SA1 S04 S91 QBXB

ITALIA-LIBIA: ESULI RICEVUTI DA VICEPRESIDENTE PARLAMENTO

(ANSA) - TRIPOLI, 18 NOV - Una rappresentanza dell'Airl (Associazione degli italiani rimpatriati dalla Libia) e' stata invitata oggi ad assistere alla prossima sessione del Congresso generale del popolo libico (Parlamento) in programma dall'11 al 16 dicembre prossimi.

L'invito e' stato formulato da Suleyman Shumi, vice presidente del Congresso generale del popolo, in un lungo incontro avvenuto questa sera a Tripoli con la delegazione dell'Airl da ieri in visita nella capitale libica.

"L'incontro e' stato molto cordiale e soddisfacente", ha detto la presidente dell'associazione, Giovanna Ortu.

Shumi ha dato il benvenuto al gruppo, i primi italiani ex residenti ad essere autorizzati a tornare in Libia a 34 anni dalla loro espulsione.

Il vice presidente del Congresso generale del popolo ha detto che e' ormai tempo di superare la pagina nera del colonialismo anche se questa, ha precisato, e' una pagina che non potra' mai essere del tutto dimenticata.

All'incontro, protrattosi per oltre un'ora, ha assistito